

TREKKING ALPI MARITTIME

23 AGOSTO

Terme di Valdieri (1368 m) – Rifugio Morelli Buzzi (2351 m)

In Terme di Valdieri si perviene al ponte sul fiume Gesso che precede lo stabilimento termale. Dal ponte si scende all'area di parcheggio posta al termine della Valle di Lourousa e da lì si imbecca la mulattiera N8 e GTA.. Si sale sulla destra orografica della Valle Gesso prima e di Lourousa poi, tra pini e larici, affrontando una lunga serie di tornanti. Sul finire dei tornanti la mulattiera si avvicina al centro della valle e porta a passare in prossimità del Gias del Lagarot (1917 m). Ancora alcuni tornanti e si raggiunge la conca del Lagarot di Lourousa (1965 m). Proseguendo sulla conca si lascia a destra il sentiero che sale al bivacco Varrone e, superata la conca stessa, la mulattiera (che ancora stiamo percorrendo) prende quota sul versante destro idrografico. Si supera dunque una morena, che chiude frontalmente il vallone, e si giunge in una vasta conca detritica che una volta era sede del Gias Rosa (2150 m). Si affrontano ancora dei saliscendi e si perviene infine in prossimità del rifugio Morelli-Buzzi (2351 m), dove la mulattiera si biforca. Si imbecca il troncone di sinistra e, finalmente, si raggiunge il rifugio.

DIFFICOLTA': E

DISLIVELLO: 1000 m circa

TEMPO DI SALITA: 3,30 ore

24 AGOSTO

Rifugio Morelli-Buzzi (2351 m) – Rifugio Remondino (2485 m)

Dal rifugio Morelli-Buzzi si torna al bivio che incrocia la mulattiera che sale da Terme di Valdieri e la si intraprende nella direzione opposta, verso il Colle del Chiapous e il Rifugio Figari-Genova. All'inizio si cammina sostanzialmente in piano tra grandi massi, poi si sale su un costone morenico. Gli ultimi tornanti e si giunge al Colle del Chiapous (2526 m), crinale tra il Gesso della Valletta e il Rovina. Si scende quindi sul versante opposto del colle fino a raggiungere la diga del lago artificiale Chiotas. Si sale sul perimetro della diga e lo si percorre fino a che non si incrocia la strada che costeggia il lago. Si imbecca questa strada e si raggiunge l'adiacente Lago di Brocan e quindi il Rifugio Figari-Genova (2010 m), situato sulle sponde del Lago di Brocan stesso. Da questo rifugio si imbecca la mulattiera per il Colle della Rovina, fino ad un bivio a quota 2170 m. A questo bivio si sceglie la traccia di sentiero sulla destra, contrassegnata da segnavia gialli. Dapprima ci si inerpica tra erba e massi, poi si sale lungo un costone e, infine, piegando a destra si sale su una rampa in direzione del massiccio roccioso del Baus. Si progredisce su rocce levigate e detriti fino ad arrivare ad un altopiano sassoso, dal quale si prende a sinistra una cengia erbosa orizzontale. Si percorre la cengia per una cinquantina di metri, dopo di ché si ricomincia a salire lasciandosi di lato rocce lisce e inclinate. Si rimonta un ripido pendio di massi e detriti, si attraversano due conche e, salendo per roccette e detriti, finalmente si giunge al Colle di Brocan (2892 m). Dal colle si inizia la discesa, che comincia tra pietraie e rocce levigate. Seguendo i segnavia e gli ometti si piega a destra, fino a che non si incrocia la traccia proveniente dal Colle Ghillé. Si prosegue su questa verso destra, seguendo ometti e segni rossi. Si giunge infine al Rifugio Remondino (2485 m).

DIFFICOLTA': EE

DISLIVELLO IN SALITA: 1100 m circa
TEMPO DI PERCORRENZA: 7-8 ore.

25 AGOSTO
Sosta al Rifugio Remondino

Giorno di riposo al rifugio. Si valuterà la possibilità, per chi vuole, di compiere un'escursione sull'Argentera o qualche altra cima nei pressi del rifugio.

26 AGOSTO
Rifugio Remondino (2485 m) – Rifugio Emilio Questa (2388 m)

Dal Rifugio Remondino si scende per un breve tratto roccioso, ad un bivio si lascia a destra il percorso per il rifugio Bozano e, oltrepassato un piccolo avvallamento detritico, si scende affrontando numerosi tornanti. Si sta adesso proseguendo in direzione sud, tra erba e pietraie. Si attraversa il torrente nei pressi di una cascata, ci si lascia sulla sinistra la deviazione per i colli Ghilié e Mercantour a quota 2045 e, ormai mulattiera, il sentiero porta in vista del Piano della Casa (1765 m). Si scende a quota 1735 fino all'inizio del Piano della Casa e si imbecca a sinistra una mulattiera che attraversa il torrente Gesso della Valletta, attraverso un ponte di legno. Con la mulattiera ci si dirige verso sud e poi diagonalmente verso il Vallone della Culatta e, dopo alcuni tornanti, si perviene ad un bivio a quota 1900 m. A questo bivio si prende il sentiero sulla destra, che sale verso ovest e nord-ovest fino ad una radura. La radura ospita il Gias Sottano della Losa ed è a quota 2045 m circa. Qui il sentiero si fa meno evidente, ma si prosegue in direzione ovest fino ad incontrare una vecchia mulattiera poco più in alto. La si imbecca verso destra e si procede in direzione nord-ovest, passando alcuni tornanti ed arrivando infine ad un bivio. Si svolta a destra (a sinistra si andrebbe verso il Lago Soprano di Fremamorta e il colle omonimo) e si prosegue fino ad incontrare una carrareccia ex militare. Siamo nei pressi del bivacco Guiglia e del Lago Mediano di Framamorta (2380 m). Dal bivacco (2421 m) si scavalca il Colletto del Valasco e si scende in Val Morta fino ad un bivio a quota 2121 m. Da qui in poi, si prosegue su un'altra mulattiera militare lasciando a destra tutte le deviazioni per il Piano del Valasco. Si giunge finalmente al Rifugio Questa (2388 m).

DIFFICOLTA': E
DISLIVELLO: 950 m
TEMPO DI PERCORRENZA: 6 ore

27 AGOSTO
Rifugio Questa (2388 m) – Rifugio Dante Livio Bianco (1890 m)

Dal Rifugio Questa si segue il sentiero GTA in direzione nord-ovest, in direzione del Lago del Claus (2344 m). Si lascia il lago sulla sinistra e si prosegue sulla bella mulattiera fino a discendere sulla conca del Lago Inferiore di Valscura (2274 m). Da qui, si lasciano a sinistra il sentiero per la Bassa del Drous e quello per il Colletto di Valscura e si imbecca la strada ex militare che scende verso il Piano del Valasco. Dopo poco, si giunge ad un bivio: si sceglie il sentiero che si stacca sulla sinistra, per il Colle di Valmiana. Attraverso alcuni tornanti, ci inoltriamo nella Valrossa. Da notare che il termine "Valrossa" deriva dalla presenza di ossidi ferrosi nelle rocce, rendendole colorate di

un aspetto bruno-rossastro. Poco prima di una conca, nella quale si trovano i Laghi Inferiori di Valrossa (2490 m), si incontra il bivio che a destra porta al Colle di Valmiana. Proseguire diritto. Troviamo adesso i Laghi Superiori di Valrossa (2610 m). Si prosegue tra massi e pietrame in sostenuta salita e finalmente si giunge al valico, cioè il Colle Est della Paur (2890 m). Si scende sulla destra tra massi, detriti e nevai, fino a che il sentiero si allarga e porta all'altopiano della Comba della Valletta. Vette tutt'intorno e laghi incastonati tra le rocce creano suggestivi scenari. Questi non mutano quando, dalla Comba, si valica un costone roccioso (2600 m circa) e si ridiscende su un'altra valle, la Vallettina. Dalla Vallettina, dopo qualche saliscendi si giunge al Colle della Valletta (2480 m), spartiacque tra Gesso e Stura. Da qui si ignora la deviazione sulla sinistra per il Vallone della Valletta e si scende a destra in direzione sud-est. Da qui in poi è tutta discesa: prima si incontra un piccolo lago circondato di verde, poi la vista si apre sul grandioso scenario del Lago Soprano della Sella (2329 m). In corrispondenza del lago si ignora sulla destra la deviazione per il Colle di Valmiana e si prosegue diretti per il Lago Sottano della Sella e il rifugio adiacente: il Dante Livio Bianco (1890 m).

DIFFICOLTA': EE

DISLIVELLO: 800 m

TEMPO DI PERCORRENZA: 7-8 ore

28 AGOSTO

Rifugio Dante Livio Bianco (1890 m) – Sant'Anna di Valdieri (1000 m)

Dal rifugio si imbecca verso destra il sentiero che scende dal Lago Soprano della Sella e ci si incammina verso ovest. Siamo ora percorrendo la bella Valle della Meris. Con alcuni tornanti si scende su un ripiano pascolivo, sede di un casotto di sorveglianza del Parco e si continua diritto per scendere su una seconda conca: la conca del Gias del Prato (1529 m). Si entra nel bosco e si ignorano tutte le deviazioni, continuando sullo stesso sentiero. Si perviene infine ai primi caseggiati di Sant'Anna di Valdieri e dunque al paese. Ritorno a Trme di Valdieri con il pullman.

DIFFICOLTA': E

DISLIVELLO: 900 m in discesa

TEMPO DI PERCORRENZA: 3 ore

DETTAGLI:

INFORMAZIONI: [**info@caicassano.it**](mailto:info@caicassano.it)

Tel. 0363/63644 0363/63644, martedì/giovedì 21.00-23.00

ISCRIZIONI DAL 07/06/2008:

- ad esaurimento di numero 12 posti
- versamento obbligatorio di euro 50,00 come caparra al momento dell'iscrizione

TRASPORTO:

- in auto
- in auto

COSTI PRESUNTI:

- trattamento mezza pensione presso i Rifugi C.A.I. € 35;
- per chi non avesse la tessera C.A.I. è obbligatorio associarsi e pagare la quota (ordinario 39,00 euro – familiare 21,00 euro)